

VIAGGIO IN EUROPA. Durante la sessione plenaria dell'europarlamento a Strasburgo la deputata vicentina lancia la corsa verso il voto di maggio



Il parlamento europeo in sessione plenaria nella sede di Strasburgo, la città francese teatro martedì di un sanguinario attentato di matrice islamista ai mercatini di Natale. FOTO ANSA

Dai pfas ai boschi distrutti: le eurosfide

La leghista Bizzotto: «L'Europa così non va, vogliamo cambiarla perché non si può vivere di solo spread»

Giulia Armeni
STRASBURGO (FRANCIA)

Quella che guida da sette mesi è una compagine "anomala" e lo sa. Di più: di quest'anomalia che fa della Lega un soggetto quasi apolide a livello europeo, non inquadrato nei tradizionali schieramenti dal Ppe ai socialisti, Mara Bizzotto ne fa un punto di vanto. E di forza, in vista della prossima tornata elettorale del 23-26 maggio 2019. La capogruppo vicentina del Carroccio in Europa, tra Bruxelles e Strasburgo è ormai di casa, al secondo mandato consecutivo dalla

prima elezione nel 2009. Proprio sul voto di primavera si concentra in questo periodo l'attenzione del partito di Matteo Salvini, che secondo alcuni sondaggi potrebbe davvero fare il botto, superando il 30% delle preferenze. Per ora sono solo previsioni e auspici, ma Mara Bizzotto e i colleghi eurodeputati, come l'inoscidabile Mario Borghezio o il "gilet jaune" Angelo Ciocca (protagonista di un siparietto con casacca catarinfragente nel corso della sessione plenaria di mercoledì), ci credono, eccome se ci credono. «La gente ha capito che Salvini è un uomo corag-

gioso, l'uomo che ci vuole per cambiare quest'Europa», sottolinea Bizzotto, che incontriamo tra i corridoi dell'europarlamento di Strasburgo in un momento di pausa dell'assemblea. "Cambiare", non "cancellare": le parole hanno un loro peso specifico e quelle della capogruppo vicentina bastano ad allontanare ancor di più l'immagine eurofobica costruita nella campagna elettorale dello scorso marzo. Nell'Unione si dunque, senza "se" ma con tanti "ma": «L'Europa così non va - ribadisce Bizzotto - la nostra volontà è infatti di modificarla, perché ormai è chiaro

che non si vive di solo spread». E nonostante l'ostilità che secondo l'eurodeputata si respira a livello delle istituzioni continentali nei confronti dell'Italia, «un atteggiamento che appare strano a tutti gli osservatori internazionali, mai si era vista la bocciatura della legge di bilancio a priori, prima dell'approvazione del parlamento italiano», il 26 maggio è la data a cui la Lega tutta guarda per fare la storia.

«Per la prima volta ci sarà la possibilità di dare vita ad una maggioranza diversa, fuori dagli schemi del partito popolare e del partito socialista - spiega Bizzotto - e della quale Salvini sarebbe implicitamente il leader». Un sostegno popolare che la capogruppo vicentina famosa per le battaglie indipendentiste conta di ricevere soprattutto dalla sua terra veneta e berica, la stessa che già nel 2014 l'aveva premiata con 45.288 preferenze, facendola salire sul podio dei politici leghisti più votati in tutta Italia. Senza dimenticare la lotta per la difesa del made in Italy in campo agroalimentare, per fermare alterazioni e contraffazioni dei prodotti nazionali e continuando a tenere accesi i riflettori sulla questione Pfas, Bizzotto è impegnata in questi giorni anche sul fronte della devastazione dei boschi in seguito all'ondata di maltempo di fine ottobre: «Stiamo cercando in particolare di ottenere fondi per le aree dell'Altopiano flagellate dalla tempesta, come già con l'alluvione del 2010 - ricorda - con l'obiettivo non solo di risolvere l'emergenza, ma di fare prevenzione mettendo in sicurezza le nostre montagne». •